

(I lavori iniziano alle ore 14.35 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 397 presentata dal Consigliere Ferrentino, inerente a "Contributi per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati in base alla legge n. 13/89"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 397, presentata dal Consigliere Ferrentino, che ha la parola per l'illustrazione.

FERRENTINO Antonio

Grazie, Presidente

Questo è un tema che da anni viene lungamente dibattuto, quello del superamento delle barriere architettoniche e dell'impegno per la mobilità delle persone che hanno degli impedimenti che necessitano di un'attenzione particolare, specialmente da parte del sistema pubblico.

La legge n. 13/89 aveva introdotto nel nostro ordinamento disposizioni per favorire questo superamento, se non l'eliminazione, delle barriere architettoniche negli edifici privati. I contributi per l'eliminazione delle barriere architettoniche sono a fondo perduto e vengono concessi ai cittadini residenti in Piemonte. Le opere da eseguire devono eliminare ostacoli reali alla mobilità dei disabili e non comprendono le ristrutturazioni edilizie e la costruzione di nuovi ambienti. I criteri e le modalità per l'assegnazione di contributi sono stati da ultimo regolamentati con la delibera di Giunta 25 del febbraio 2009: il contributo viene erogato ai Comuni, che raccolgono anche le domande, in base alla graduatoria predisposta dalla Regione Piemonte.

Purtroppo, però, soltanto per i primi tre anni il fondo è stato finanziato dallo Stato e dal 2005 se n'è fatta carico direttamente la Regione Piemonte. Malauguratamente negli ultimi anni - a me risulta dal 2012 - non è stata attivata la procedura per la formulazione delle graduatorie regionali in applicazione della legge 13.

Io ho chiamato in Assessorato per capire se avesse senso rispondere ai cittadini di presentare comunque la domanda, sempre per il tramite del Comuni di residenza, e la risposta è stata: "Le domande si possono fare ma, non essendoci risorse disponibili, al momento rimangono - come suol dirsi - nel cassetto".

Vista l'attenzione di questa Giunta regionale verso il settore, chiedo se è possibile prevedere che, nel corso del 2015, ci sia la possibilità di destinare delle risorse - ancorché non sufficienti - che diano però il segnale che la Regione Piemonte ricomincia a ritenere importante l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Ferrentino.

Per la Giunta regionale, risponde l'Assessore Ferrari.

FERRARI Augusto, *Assessore alle politiche della famiglia e della casa*

Grazie, Presidente.

Dalla relazione del Consigliere Ferrentino è evidente come siamo di fronte ad una materia che da qualche anno a questa parte ha una sua difficoltà e una sua complessità, perché è vero, come si diceva, che l'ultima graduatoria definitiva è del 2012 e che ci sono istanze presentate che risalgono al 2010 che devono essere ancora destinatarie di contributi. Insomma, abbiamo alle spalle tre, quattro, cinque anni difficili.

Come ho già avuto modo di dire in II Commissione intervenendo sul bilancio per quanto di competenza sull'edilizia sociale, nel bilancio del 2015 la Regione Piemonte dà un segnale; sia pur piccolo - me ne rendo conto - e sia pure insufficiente - mi rendo conto anche di questo - però è un segnale che noi presumiamo nel tempo di rendere stabile. Contestualmente al lavoro di stabilizzazione delle risorse del bilancio della Regione Piemonte, anche questa voce in prospettiva può diventare stabile e quindi si può riattivare un canale che consenta almeno di intervenire sulle domande che sono già state presentate e accolte.

Certamente, quindi, la risposta all'interrogazione è sì, la Regione Piemonte cerca di invertire la tendenza e mette 450.000 euro specificamente su questa voce. Si tratta dunque del tentativo di ricominciare a dare soddisfazione alle domande che già da qualche anno attendono.

Nella risposta scritta elaborata dagli Uffici c'è qualche ulteriore indicazione, che io accenno; poi, comunque, resta scritta e consente quindi eventualmente ulteriori approfondimenti.

Noi non possiamo limitarci a mettere una cifra a bilancio: dobbiamo cercare di intervenire su due questioni, perché dal 2009 ad oggi il mondo è profondamente cambiato e le condizioni economiche sono profondamente cambiate.

Quindi, è necessario intervenire su alcuni requisiti di accesso a questo tipo di intervento per fare in modo che chi effettivamente è in condizioni di maggiore bisogno possa avere una risposta in tempi ragionevoli.

In secondo luogo, c'è un problema: sono convinto che, attraverso un'attenta ricognizione sulle rendicontazioni fatte dai Comuni questi anni, sia possibile recuperare alcuni residui non spesi.

Recuperando questi residui, che possono riguardare alcune centinaia di migliaia di euro, si può effettivamente ricostituire un fondo in entrata e in uscita del bilancio della Regione che possa essere finalizzato espressamente a questo.

In ultimo, nella risposta scritta ho fatto raccogliere gli ultimi dati sia sul numero delle domande, sia sul fabbisogno che queste esprimono che per il Consigliere può essere utile in modo che possa essere ulteriore elemento di approfondimento. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Ferrari.

OMISSIS

*(Alle ore 15.38 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.40)